

Urbino

Nebbia secca

osservata il 20 aprile 1872

Urbino 21 aprile 1872

Per tutto il corso della giornata di ieri  
sono stato spettatore di una nebbia secca  
molto densa e generale.

Fino da 9<sup>or</sup> ant. avevo notato che alcuni  
monti circostanti erano involti di una caligi-  
ne particolare, che per il suo aspetto bianchiccio  
differenziava troppo dalle nebbie ordinarie.  
Ma restai un poco dubbioso sulla sua natura,  
perchè udevo alcune gocce di pioggia.

Più tardi il nuvolo si apriva, e per lunghi  
intervalli splendeva il sole. Ma la caligine re-  
quistava a mostrarsi dappertutto, e anzi an-  
dava facendo più folla, senza mostrare i  
segni consueti di una nebbia umida, e sic-  
ché le parti serene del cielo avevano colore morto  
e velato, senza mostrarsi nebbioni.

A 2<sup>or</sup> pom. le montagne da tutte le parti  
dell'orizzonte parevano avvolte nel medesimo  
fumo bianchiccio, immobile, la cui trasparen-  
za era perfettamente in ragione inversa  
della sua profondità, senza alcuna eccezione.

Infatti una lieve velatura comparsa in tutti  
gli oggetti posti alla breve distanza di appena  
mezzo chilometro. Più là il velo caliginoso sem-  
brava via via più fitto. I monti scaturi del mon-  
te (Crona) che sono distanti circa 12 chilometri  
appena più si distingueva, mentre le catene  
più vicine mostravano un offuscamento minore  
regolarmente graduato. Dalla parte del mare  
seguitava la stessa zona caliginosa, e prendeva  
a quella grande distanza un aspetto più torbido.  
Per tutto il cielo all'intorno pareva tirato un gran  
tendone nebbioso alto da 15° a 20°. Il vento  
intorno al levit era al solito molto appannato.  
In quell'ora il vento di terra era il lievissimo,  
e il vento delle nubi mediocre. Il barometro  
misurava la tensione 10,15, l'umidità relativa 67.  
Poco più tardi la cartina gnomonica espone  
per 3 ore seguì il grado 3. Il barometro conti-  
nuava il suo moto discendente cominciato il  
giorno 14, e raggiungeva appunto ieri un  
minimo di 910<sup>mm</sup>, 29. (Stato medio annuo  
è di circa 722<sup>mm</sup>.) Dopo 3<sup>or</sup> però la nebbia  
seca e creciuta sempre più, divenne e creciuta  
il vento di SO, che verso 6<sup>or</sup> e tutta la sera è  
stato fortissimo. I monti più lontani di 10 chi-  
lometri non si vedevano più. E al solito ten-  
dono fermi, quanto proseguendo non si pro-  
vava alcuna sensazione di umidità. Qualcuno mi

Dice di aver provato un senso di bruciore agli  
occhi. Po non l'ho provato.

Pensai di allontanarmi dalla città per  
contemplare da lontano l'aria stessa della città.  
Arrivato appena alla distanza di 200 metri, vidi  
chiaramente che anche la città era involta nella  
caligine, la quale nella città stessa non si avvertiva  
perchè un velo biancastro fosse tirato dinan-  
zi agli edifici. La stessa osservazione fu fatta da  
altri.

A 8<sup>or</sup> la luna quasi piena, che spesso si  
mostrava nel sereno tra le nubi sparse, spuntò dal  
S, appariva contornata di una piccola aureola,  
giallogorda nell'interno, rossastra al di fuori.

A 9<sup>or</sup> la luna splende nel sereno  
senza aureola: ma quando qualche nube le  
passava dinanzi, si vedevano di camosci dei fari  
luminosi divergenti al di fuori, ovvero dei coni om-  
brosi, che davano chiaro indizio della poca trasparen-  
za dell'aria.

Tutti questi dati e l'insieme delle apparen-  
ze e delle osservazioni da me fatte mi hanno  
convinto che realmente siamo stati visitati  
da un immenso torrente di nebbia secca.

A 10<sup>or</sup> mi parve che la caligine fosse  
molto diminuita dappertutto.

Nella notte e questa mattina è caduta  
<sup>leggerissima</sup> pochissima pioggia: ~~non~~ la sua poca quantità  
non mi ha permesso di osservarne i depositi.  
Oggi la caligine non v'è più: l'aria mi brucia e  
limpida e si vedono con molta chiarezza tutti  
i monti anche più lontani.

\* ~~alleggerissima~~

M. S. M. S.

Gentilissimo sig. prof. Tacchini

Gradisca questa notizia di  
una nebbia secca, e abbia  
la bontà di farla leggere  
al sig. De Lissa, che mi  
favore quella della sabbia  
di Sicilia. - Per me  
il fenomeno è indubitato,  
vedremo se altrave ne  
notate.

Io seguito a lavorare  
un poco sul not. argomento.  
Le offro i miei ossequij  
incerti, e con premessa  
di stima sono

Pravo gran soddisfazione  
nel leggere gli annali  
dei Sottosopriti etc.  
e sono infinitamente  
obbligato alla sua  
cortesia, che me li  
favore.

meo dev. serv.  
Meringi